

# VENERDÌ SANTO

## UFFICIO DELLE LETTURE

V. Signore, apri le mie labbra

R. e la mia bocca proclami la tua lode.

**SALMO INVITATORIO:**

**ant.. Venite, adoriamo Cristo, il Figlio di Dio:  
con il suo sangue ci ha redenti**

### SALMO 8

O Signore, nostro Dio, †

quanto è grande il tuo nome su tutta la terra: \*

sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.

Con la bocca dei bimbi e dei lattanti †

afferma la tua potenza contro i tuoi avversari, \*

per ridurre al silenzio nemici e ribelli. (ant.)

Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita, \*

la luna e le stelle che tu hai fissate,

che cosa è l'uomo perché te ne ricordi, \*

il figlio dell'uomo perché te ne curi? (ant.)

Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli, \*

di gloria e di onore lo hai coronato:

gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, \*

tutto hai posto sotto i suoi piedi; (ant.)

tutti i greggi e gli armenti, \*

tutte le bestie della campagna;

gli uccelli del cielo e i pesci del mare, \*

che percorrono le vie del mare.

O Signore, nostro Dio, \*

quanto è grande il tuo nome su tutta la terra! (ant.)

# INNO

HI  
**P** Ange, lingua, glo-ri-ó- si próeli- um certámi- nis,  
 et su- per cru- cis tropæ- o dic tri- úm- phum nóbi- lem,  
 quá- li- ter red-ém- ptor orbis immo- lá- tus více- rit. 2. De  
 pa- réntis protoplá- sti fraude factor cóndo- lens, quando  
 pomi no- xi- á- lis morte morsu córru- it, ipse lignum  
 tunc no- tá- vit, damna ligni ut sólve- ret. 3. Hoc opus no-  
 stræ salú- tis ordo depo- pósce- rat, multi- fórmis perdi-  
 tó- ris arte ut ar- tem fálle- ret, et me- dé- lam ferret in-  
 de, hostis unde læse- rat. 4. Quando venit ergo sacri

1. Canta, o lingua, il glorioso combattimento e celebra il nobile trionfo sul trofeo della Croce, come il Redentore del mondo, immolato, ha vinto.

2. Avendo il Creatore compassione del peccato del progenitore, allorché questi, mangiando del pomo dannoso, incorse nel castigo della morte, Egli stesso fin da allora designò l'albero che riparasse i danni dell'albero.

3. L'economia della nostra salvezza richiedeva questa opera, affinché con l'astuzia rendesse inefficace l'astuzia del multiforme ingannatore, e traesse il rimedio di là donde il nemico aveva recato danno.

4. Quando dunque giunse la pienezza del tempo sacro, fu mandato dalla cittadella del Padre il Fi-

ple-ni-túdo tēmpo-ris, missus est ab arce Patris Na-tus,  
 or-bis cón-di-tor, atque ventre vir-gi-ná-li carne fac-  
 tus pró-di-it. 5. Lustra sex qui iam per-ácta tempus im-  
 plens córpo-ris, se vo-lén-te, natus ad hoc passi-ó-ni  
 dé-di-tus, agnus in cru-cis le-vá-tur immolándus stí-  
 pi-te. 6. Æqua Patri Fi-li-ó-que, íncli-to Pa-rácli-to,  
 semp-itérna sit be-átæ Tri-ni-tá-ti gló-ri-a, cuius  
 alma nos red-émit atque servat grá-ti-a. A-men.

glio, Creatore del  
 mondo, e da un  
 seno verginale fu  
 generato rivestito  
 di carne.

5. Trascorsi  
 trent'anni e com-  
 pletata la durata  
 della vita terrena,  
 Egli si offre vo-  
 lontariamente alla  
 Passione, per la  
 quale era nato,  
 come Agnello è  
 innalzato sul le-  
 gno della Croce,  
 per esservi immo-  
 lato.

6. Uguale gloria  
 sia al Padre e al  
 Figlio e all'inclito  
 Paraclito, gloria  
 eterna alla beata  
 Trinità, la cui no-  
 bile grazia ci ha  
 redenti e ci con-  
 serva.  
 Amen.

# I NOTTURNO

**1 ant** Insorgono i re della terra,  
i potenti congiurano insieme  
contro il Signore e contro il suo Cristo.

## SALMO 2

Perché le genti congiurano \*  
perché invano cospirano i popoli?  
Insorgono i re della terra †  
e i principi congiurano insieme \*  
contro il Signore e contro il suo Messia:  
«Spezziamo le loro catene, \*  
gettiamo via i loro legami».

Se ne ride chi abita i cieli, \*  
li schernisce dall'alto il Signore.  
Egli parla loro con ira, \*  
li spaventa nel suo sdegno:  
«Io l'ho costituito mio sovrano \*  
sul Sion mio santo monte».

Annunzierò il decreto del Signore. †  
Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio, \*  
io oggi ti ho generato.  
Chiedi a me, ti darò in possesso le genti \*  
e in dominio i confini della terra.  
Le spezzerai con scettro di ferro, \*  
come vasi di argilla le frantumerai».

E ora, sovrani, siate saggi \*  
istruitevi, giudici della terra;  
servite Dio con timore \*  
e con tremore esultate;  
che non si sdegni  
e voi perdiate la via. †  
Improvvisa divampa la sua ira. \*  
Beato chi in lui si rifugia.

**1 ant** Insorgono i re della terra,  
i potenti congiurano insieme  
contro il Signore e contro il suo Cristo.

**2 ant** Si dividono le mie vesti,  
la mia tunica tirano a sorte.

**SALMO 21 Esaudimento del giusto, provato dalla sofferenza**

*Gesù gridò a gran voce: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*  
(Mt 26,46)

«Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? †  
Tu sei lontano dalla mia salvezza»: \*  
sono le parole del mio lamento.  
Dio mio, invoco di giorno e non rispondi, \*  
grido di notte e non trovo riposo.

Eppure tu abiti la santa dimora, \*  
tu, lode di Israele.  
In te hanno sperato i nostri padri, \*  
hanno sperato e tu li hai liberati;  
a te gridarono e furono salvati, \*  
sperando in te non rimasero delusi.

Ma io sono verme, non uomo, \*  
infamia degli uomini, rifiuto del mio popolo.  
Mi scherniscono quelli che mi vedono, \*  
storcono le labbra, scuotono il capo:  
Si è affidato al Signore, lui lo scampi; \*  
lo liberi, se è suo amico".

Sei tu che mi hai tratto dal grembo, \*  
mi hai fatto riposare sul petto di mia madre.  
Al mio nascere tu mi hai raccolto, \*  
dal grembo di mia madre sei tu il mio Dio.  
Da me non stare lontano, †  
poiché l'angoscia è vicina \*  
e nessuno mi aiuta.

Mi circondano tori numerosi, \*

mi assediano tori di Basan.  
Spalancano contro di me la loro bocca \*  
come leone che sbrana e ruggisce.

Come acqua sono versato, \*  
sono slogate tutte le mie ossa.  
Il mio cuore è come cera, \*  
si fonde in mezzo alle mie viscere.  
E' arido come un coccio il mio palato, †  
la mia lingua si è incollata alla gola, \*  
su polvere di morte mi hai deposto.

Un branco di cani mi circonda, \*  
mi assedia una banda di malvagi;  
hanno forato le mie mani e i miei piedi, \*  
posso contare tutte le mie ossa.  
Essi mi guardano, mi osservano: †  
si dividono le mie vesti, \*  
sul mio vestito gettano la sorte.

Ma tu, Signore, non stare lontano, \*  
mia forza, accorri in mio aiuto.  
Scampami dalla spada, \*  
dalle unghie del cane la mia vita.  
Salvami dalla bocca del leone \*  
e dalle corna dei bufali.

Annunzierò il tuo nome ai miei fratelli, \*  
ti loderò in mezzo all'assemblea.  
Lodate il Signore, voi che lo temete, †  
gli dia gloria la stirpe di Giacobbe, \*  
lo tema tutta la stirpe di Israele;

perché egli non ha disprezzato \*  
né sdegnato l'afflizione del misero,  
non gli ha nascosto il suo volto, \*  
ma, al suo grido d'aiuto, lo ha esaudito.

Sei tu la mia lode nella grande assemblea, \*  
scioglierò i miei voti davanti ai suoi fedeli.  
I poveri mangeranno e saranno saziati, †

loderanno il Signore quanti lo cercano: \*  
"Viva il loro cuore per sempre".

Ricorderanno e torneranno al Signore \*  
tutti i confini della terra,  
si prostreranno davanti a lui \*  
tutte le famiglie dei popoli.  
Poiché il regno è del Signore, \*  
egli domina su tutte le nazioni.

A lui solo si prostreranno \*  
quanti dormono sotto terra,  
davanti a lui si curveranno \*  
quanti discendono nella polvere.

E io vivrò per lui, \*  
lo servirà la mia discendenza.  
Si parlerà del Signore alla generazione che viene; \*  
annunzieranno la sua giustizia;  
al popolo che nascerà diranno: \*  
«Ecco l'opera del Signore!».

**2 ant** Si dividono le mie vesti,  
la mia tunica tirano a sorte.

**3 ant** Contro di me sono insorti falsi testimoni  
che spirano violenza.

**SALMO 26 Fiducia in Dio nei pericoli**  
*Ecco la dimora di Dio con gli uomini (Ap 21,3)*

Il Signore è mia luce e mia salvezza, \*  
di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita, \*  
di chi avrò terrore?

Quando mi assalgono i malvagi \*  
per straziarmi la carne,  
sono essi, avversari e nemici, \*  
a inciampare e cadere.

Se contro di me si accampa un esercito, \*

il mio cuore non teme;  
se contro di me divampa la battaglia, \*  
anche allora ho fiducia.

Una cosa ho chiesto al Signore, \*  
questa sola io cerco:  
abitare nella casa del Signore \*  
tutti i giorni della mia vita,  
per gustare la dolcezza del Signore \*  
ed ammirare il suo santuario.

Egli mi offre un luogo di rifugio \*  
nel giorno della sventura.  
Mi nasconde nel segreto della sua dimora, \*  
mi solleva sulla rupe.

E ora rialzo la testa \*  
sui nemici che mi circondano;  
immolerò nella sua casa sacrifici d'esultanza, \*  
inni di gioia canterò al Signore.

Ascolta, Signore, la mia voce. \*  
Io grido: abbi pietà di me! Rispondimi.  
Di te ha detto il mio cuore: †  
“Cercate il suo volto”; \*  
il tuo volto, Signore, io cerco.

Non nascondermi il tuo volto, \*  
non respingere con ira il tuo servo.  
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi, \*  
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.  
Mio padre e mia madre mi hanno abbandonato, \*  
ma il Signore mi ha raccolto.

Mostrami, Signore, la tua via, †  
guidami sul retto cammino, \*  
a causa dei miei nemici.

Non espormi alla brama dei miei avversari; †  
contro di me sono insorti falsi testimoni \*  
che spirano violenza.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore \*  
nella terra dei viventi.  
Spera nel Signore, sii forte, \*  
si rinfranchi il tuo cuore e spera nel Signore.

**3 ant** Contro di me sono insorti falsi testimoni  
che spirano violenza.

**V.** Si dividono le mie vesti,  
**R.** la mia tunica tirano a sorte.

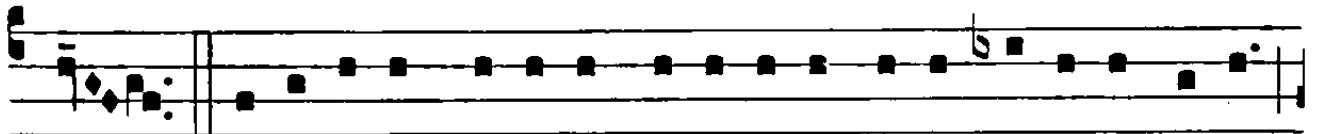
## PRIMA LETTURA

Lectio prima

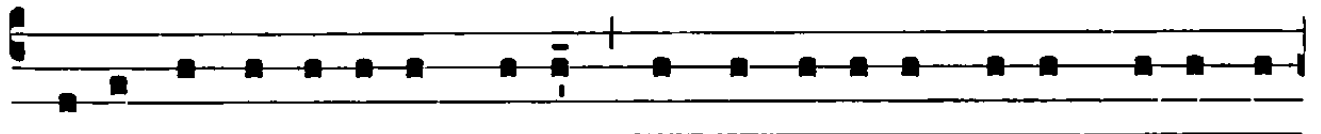
Cap. 2, 8-15

**D**

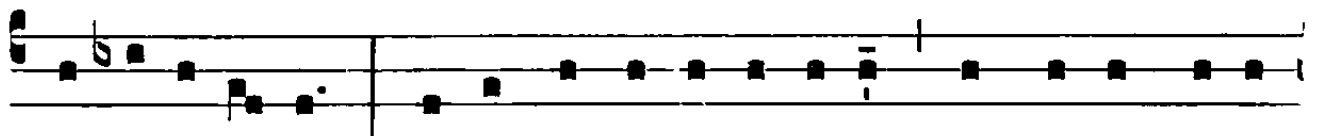
E lamen-ta-ti- ó-ne Ie-remí-æ prophé-tæ.



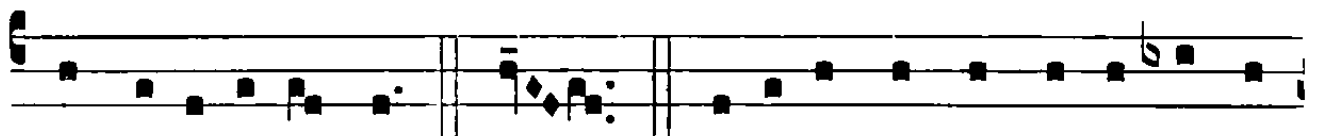
Heth. Co-gi-tá-vit Dómi-nus dissi-pá-re murum fí-li-æ Si-on :



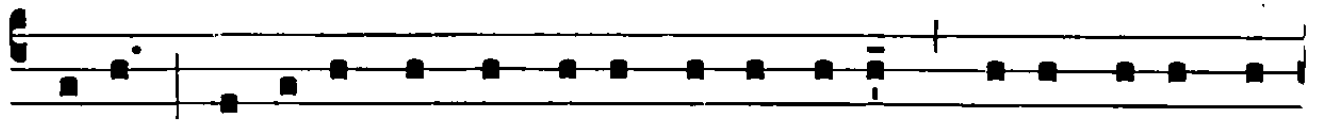
te-téndit fu-ní-cu-lum su-um, et non avértit manum su-am a



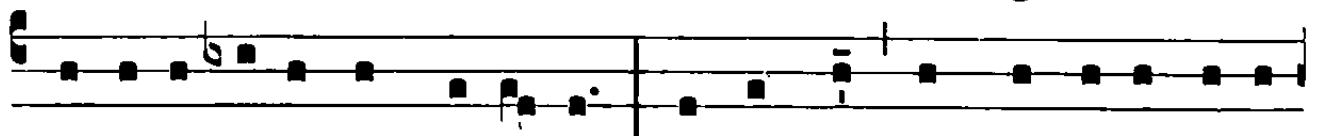
per-di-ti- ó-ne : lu-xítque antemu-rá-le, et mu-rus pá-ri-



ter dissi-pá-tus est. Teth. De-fí-xæ sunt in terra portæ



e-ius : pér-di-dit, et contrí-vit vectes e-ius : regem e-ius et



prínci-pes e-ius in génti-bus : non est lex, et prophétæ e-ius



non inve-né-runt vi-si- ónem a Dómi- no. Iod. Se-dé-  
 runt in terra, conti-cu-é-runt senes fí-li-æ Si-on : conspersé-  
 runt cí-ne-re cá-pi-ta su- a, accí-nti sunt ci-lí-ci- is, abie-  
 cé-runt in terram cá-pi-ta su- a vír-gi-nes Ie-rú-sa-lem.  
 Caph. De-fe-cé-runt præ lá-crí-mis ó-cu-li me- i, conturbá-ta  
 sunt ví-sce-ra me- a : effú-sum est in terra ie-cur me-um  
 super contri-ti- ó-ne fí-li-æ pó-pu-li me- i, cum de-fí-ce-ret  
 pá-rvu-lus et lactens in pla-té- is ó-pi- di. Ie-rú-sa-lem, Ie-  
 rú-sa-lem, convérte-re ad Dó-minum De-um tu- um.

Traduzione:

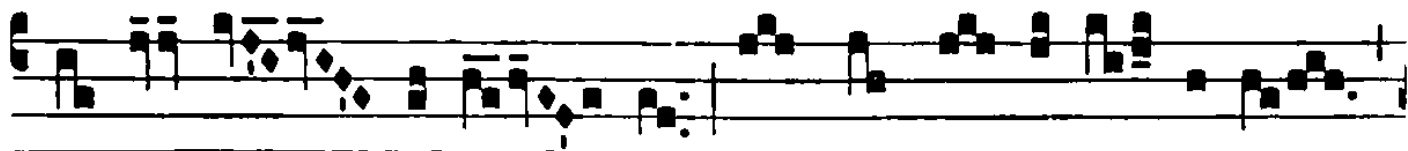
*Het* Il Signore ha deciso di demolire le mura della figlia di Sion; egli ha steso la corda per le misure, non ritrarrà la mano dalla distruzione; ha reso desolati bastione e baluardo; ambedue sono in rovina. *Tet* Sono affondate nella terra le sue porte; egli ne ha rovinato e spezzato le sbarre; il suo re e i suoi capi sono tra le genti; non c'è più legge e neppure i suoi profeti han ricevuto visioni dal Signore. *Iod* Siedono a terra in silenzio gli anziani della figlia di Sion, han cosperso di cenere il capo, si sono cinti di sacco; curvano a terra il capo le vergini di Gerusalemme. *Caf* Si son consunti per le lacrime i miei occhi, le mie viscere sono sconvolte; si riversa per terra la mia bile per la rovina della figlia del mio popolo; mentre vien meno il bambino e il lattante nelle piazze della città.

## RESPONSORIO

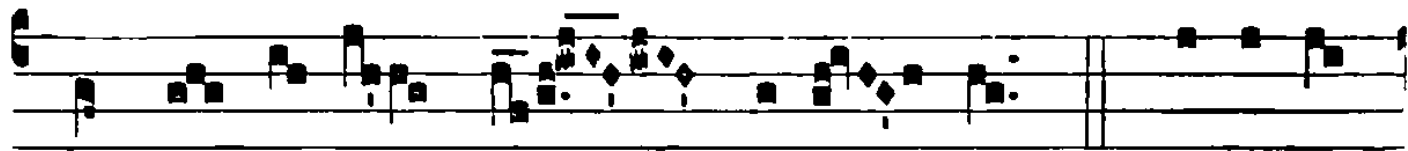
### Responsorium III

VIII  
V

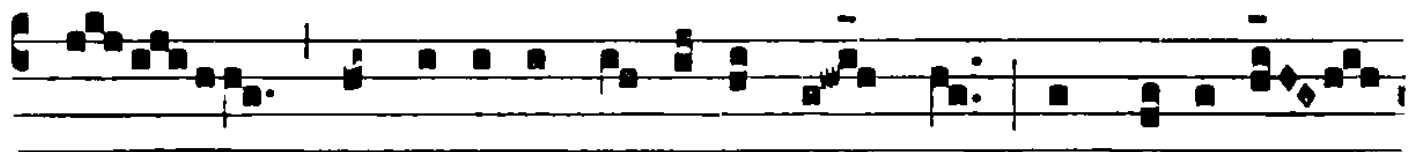
I- ne- a me- a \* e- lé- cta, e-go te  
plan- tá- vi : \* Quó- mo- do convér- sa es in



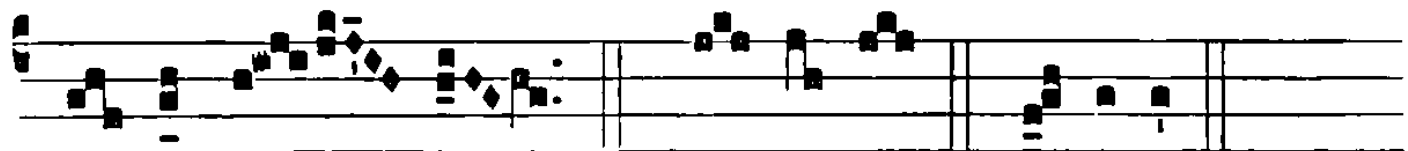
ama- ri- tú-di- nem, ut me cru- ci- fĩ- ge- res,



et Ba- rábbam di- mĩtte- res? *Ÿ*. Se- pí- vi



te, et lá- pides e- lé- gi ex te, et ædi- fi-



cá- vi tur- rim. \* Quó- mo- do. *Ṙ*. Ví- ne- a.

Vigna mia prediletta, io ti ho piantato:  
come sei diventata amara,  
che mi crocifiggi e lasci libero Barabba?  
Io ti ho protetta,  
e ho tolto le pietre da intorno a te  
ed ho costruito una torre.

## II NOTTURNO

**1 ant.** Mi aggrediscono con furore  
quelli che vogliono la mia morte

### **SALMO 37** Implorazione del peccatore in estremo pericolo

*Egli non commise peccato ... portò i nostri peccati sul suo corpo sul legno della croce ... dalle sue piaghe siamo stati guariti (1Pt2, 22. 24. 25)*

Signore, non castigarmi nel tuo sdegno, \*  
non punirmi nella tua ira.

Le tue frecce mi hanno trafitto, \*  
su di me è scesa la tua mano.

Per il tuo sdegno non c'è in me nulla di sano, \*  
nulla è intatto nelle mie ossa per i miei peccati.

Le mie iniquità hanno superato il mio capo, \*  
come carico pesante mi hanno oppresso.

Putride e fetide sono le mie piaghe \*  
a causa della mia stoltezza.

Sono curvo e accasciato, \*  
triste mi aggiro tutto il giorno.

I miei fianchi sono torturati \*  
in me non c'è nulla di sano.

Afflitto e sfinito all'estremo, \*  
ruggisco per il fremito del mio cuore.

Signore, davanti a te ogni mio desiderio \*  
e il mio gemito a te non è nascosto.

Palpita il mio cuore, †  
la forza mi abbandona, \*  
si spegne la luce dei miei occhi.

Amici e compagni si scostano dalle mie piaghe, \*  
i miei vicini stanno a distanza.

Tende lacci chi attenta alla mia vita, †  
trama insidie chi cerca la mia rovina \*  
e tutto il giorno medita inganni.

Io, come un sordo, non ascolto †  
e come un muto non apro la bocca; \*  
sono come un uomo che non sente e non risponde.

In te spero, Signore; \*  
tu mi risponderai, Signore Dio mio.  
Ho detto: «Di me non godano, †  
contro di me non si vantino \*  
quando il mio piede vacilla».

Poiché io sto per cadere \*  
e ho sempre dinanzi la mia pena.  
Ecco, confesso la mia colpa, \*  
sono in ansia per il mio peccato.

I miei nemici sono vivi e forti, \*  
troppi mi odiano senza motivo,  
mi pagano il bene col male, \*  
mi accusano perché cerco il bene.

Non abbandonarmi, Signore, \*  
Dio mio, da me non stare lontano;  
accorri in mio aiuto, \*  
Signore, mia salvezza.

**1 ant.** Mi aggrediscono con furore  
quelli che vogliono la mia morte

**2 ant** Siano confusi e coperti di ignominia  
quanti cercano di togliermi la vita.

### **SALMO 39 Ringraziamento e domanda di aiuto**

*Entrando nel mondo, Cristo dice: Tu non hai voluto né sacrificio né offerta,  
un corpo invece mi hai preparato. (Eb 10,5)*

Ho sperato: ho sperato nel Signore †  
ed egli su di me si è chinato, \*  
ha dato ascolto al mio grido.  
Mi ha tratto dalla fossa della morte, \*  
dal fango della palude;  
i miei piedi ha stabilito sulla roccia, \*

ha reso sicuri i miei passi.

Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo, \*  
lode al nostro Dio.

Molti vedranno e avranno timore \*  
e confideranno nel Signore.

Beato l'uomo che spera nel Signore †  
e non si mette dalla parte dei superbi, \*  
né si volge a chi segue la menzogna.

Quanti prodigi hai fatto, Signore Dio mio, †  
quali disegni in nostro favore: \*  
nessuno a te si può paragonare.  
Se li voglio annunziare e proclamare \*  
sono troppi per essere contati.

Sacrificio e offerta non gradisci, \*  
gli orecchi mi hai aperto.  
Non hai chiesto olocausto e vittima per la colpa. \*  
Allora ho detto: "Ecco, io vengo.

Sul rotolo del libro di me è scritto, \*  
di compiere il tuo volere.  
Mio Dio, questo io desidero, \*  
la tua legge è nel profondo del mio cuore".

Ho annunziato la tua giustizia nella grande assemblea; \*  
vedi, non tengo chiuse le labbra, Signore, tu lo sai.  
Non ho nascosto la tua giustizia in fondo al cuore, \*  
la tua fedeltà e la tua salvezza ho proclamato.  
Non ho nascosto la tua grazia \*  
e la tua fedeltà alla grande assemblea.

Non rifiutarmi, Signore, la tua misericordia, \*  
la tua fedeltà e la tua grazia mi proteggano sempre,  
poiché mi circondano mali senza numero, †  
le mie colpe mi opprimono \*  
e non posso più vedere.

Sono più dei capelli del mio capo, \*

il mio cuore viene meno.  
Degnati, Signore, di liberarmi; \*  
accorri, Signore, in mio aiuto.

Vergogna e confusione \*  
per quanti cercano di togliermi la vita.  
Retrocedano coperti d'infamia \*  
quelli che godono della mia sventura.  
Siano presi da tremore e da vergogna \*  
quelli che mi scherniscono.

Esultino e gioiscano in te quanti ti cercano, †  
dicano sempre: "Il Signore è grande" \*  
quelli che bramano la tua salvezza.

Io sono povero e infelice; \*  
di me ha cura il Signore.  
Tu, mio aiuto e mia liberazione, \*  
mio Dio, non tardare.

**2 ant** . Siano confusi e coperti di ignominia  
quanti cercano di togliermi la vita.

**3 ant.** Sono insorti contro di me gli arroganti,  
e i prepotenti insidiano la mia vita.

**SALMO 53** *Invocazione d'aiuto*

*L'anima mia è turbata, e che devo dire? Padre, salvami da quest'ora? Ma per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome! (Gv 12, 27-28)*

Dio, per il tuo nome, salvami, \*  
per la tua potenza rendimi giustizia.  
Dio, ascolta la mia preghiera, \*  
porgi l'orecchio alle parole della mia bocca;

poiché sono insorti contro di me gli arroganti †  
e i prepotenti insidiano la mia vita, \*  
davanti a sé non pongono Dio.  
Ecco, Dio è il mio aiuto, \*  
il Signore mi sostiene.

Fa' ricadere il male sui miei nemici, \*  
nella tua fedeltà disperdili.  
Di tutto cuore ti offrirò un sacrificio, \*  
Signore, loderò il tuo nome perché è buono;  
da ogni angoscia mi hai liberato \*  
e il mio occhio ha sfidato i miei nemici.

**3 ant.** Sono insorti contro di me gli arroganti,  
e i prepotenti insidiano la mia vita.

**V.** Falsi testimoni si alzarono contro di me:

**R.** L'empietà mentiva a se stessa.

**Dalle «Catechesi» di san Giovanni Crisostomo, vescovo  
(Catech. 3, 13-19)**

**La forza del sangue di Cristo**

Vuoi conoscere la forza del sangue di Cristo? Richiamiamone la figura, scorrendo le pagine dell'Antico Testamento.

«Immolate, dice Mosè, un agnello di un anno e col suo sangue segnate le porte» (cfr. Es 12, 1-14). Cosa dici, Mosè? Quando mai il sangue di un agnello ha salvato l'uomo ragionevole? Certamente, sembra rispondere, non perché è sangue, ma perché è immagine del sangue del Signore. Molto più di allora il nemico passerà senza nuocere se vedrà sui battenti non il sangue dell'antico simbolo, ma quello della nuova realtà, vivo e splendente sulle labbra dei fedeli, sulla porta del tempio di Cristo.

Se vuoi comprendere ancor più profondamente la forza di questo sangue, considera da dove cominciò a scorrere e da quale sorgente scaturì. Fu versato sulla croce e sgorgò dal costato del Signore. A Gesù morto e ancora appeso alla croce, racconta il vangelo, s'avvicinò un soldato che gli aprì con un colpo di lancia il costato: ne uscì acqua e sangue. L'una simbolo del Battesimo, l'altro dell'Eucaristia. Il soldato aprì il costato: dischiuse il tempio sacro, dove ho scoperto un tesoro e dove ho la gioia di trovare splendide ricchezze. La stessa cosa accadde per l'Agnello: i Giudei sgozzarono la vittima ed io godo la salvezza, frutto di quel sacrificio.

E uscì dal fianco sangue ed acqua (cfr. Gv 19, 34). Carissimo, non passare troppo facilmente sopra a questo mistero. Ho ancora un altro significato mistico da spiegarti. Ho detto che quell'acqua e quel sangue sono simbolo del battesimo e dell'Eucaristia. Ora la Chiesa è nata da questi due sacramenti, da questo bagno di rigenerazione e di rinnovamento nello Spirito santo per mezzo del Battesimo e dell'Eucaristia. E i simboli del Battesimo e dell'Eucaristia sono usciti dal costato. Quindi è dal suo costato che Cristo ha formato la Chiesa, come dal costato di Adamo fu formata Eva.

Per questo Mosè, parlando del primo uomo, usa l'espressione: «ossa delle mie ossa, carne della mia carne» (Gn 2, 23), per indicarci il costato del Signore. Similmente come Dio formò la donna dal fianco di Adamo, così Cristo ci ha donato l'acqua e il sangue dal suo costato per formare la Chiesa. E come il fianco di Adamo fu toccato da Dio durante il sonno, così Cristo ci ha dato il sangue e l'acqua durante il sonno della sua morte.

Vedete in che modo Cristo unì a sé la sua Sposa, vedete con quale cibo ci nutre. Per il suo sangue nasciamo, con il suo sangue alimentiamo la nostra vita. Come la donna nutre il figlio col proprio latte, così il Cristo nutre costantemente col suo sangue coloro che ha rigenerato.

## **RESPONSORIO**

Cfr. 1 Pt1, 18-19; Ef2, 18; 1Gv 1,7

**R.** Non a prezzo di cose corruttibili, come argento e oro, foste liberati; ma con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza macchia: **\*per mezzo di lui possiamo presentarci al Padre in un solo Spirito.**

**V.** Il sangue di Gesù, Figlio di Dio, ci purifica da ogni peccato;

**R.** **per mezzo di lui possiamo presentarci al Padre in un solo Spirito.**

### III NOTTURNO

**Ant.** Caduto in ginocchio, / Gesù pregava dicendo:  
Padre, se vuoi, allontana da me questo calice;  
tuttavia sia fatta non la mia, ma la tua volontà.

#### CANTICO AT 41 Ger 14,17-41

Lamento del popolo in tempo di fame e di guerra.

«I miei occhi grondano lacrime\*  
notte e giorno, senza cessare  
perché da grande calamità è stata colpita  
la figlia del mio popolo,\*  
da una ferita mortale.

Se esco in aperta campagna, ecco i trafitti di spada,\*  
se percorro la città, ecco gli orrori della fame.  
Anche il profeta e il sacerdote†  
si aggirano per il paese \*  
e non sanno che cosa fare.

Hai forse rigettato completamente Giuda,\*  
oppure ti sei disgustato di Sion?  
Perché ci hai colpito,\*  
e non c'è rimedio per noi?

Aspettavamo la pace, ma non c'è alcun bene,\*  
l'ora della salvezza ed ecco il terrore!  
Riconosciamo, la nostra iniquità ,Signore,†  
l'iniquità dei nostri padri: \*  
contro di te abbiamo peccato.

Ma per il tuo nome non abbandonarci,†  
non render spregevole il trono della tua gloria.\*  
Ricordati! Non rompere la tua alleanza con noi.

#### CANTICO AT 45 Ez 36, 24-28

Dio rinnoverà il suo popolo.

Vi prenderò dalle genti, †  
vi radunerò da ogni terra \*  
e vi condurrò sul vostro suolo.

Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati †;  
io vi purificherò da tutte le vostre sozzure \*  
e da tutti i vostri idoli;

vi darò un cuore nuovo,\*  
metterò dentro di voi uno spirito nuovo,  
toglierò da voi il cuore di pietra \*  
e vi darò un cuore di carne.

Porrò il mio spirito dentro di voi †  
e vi farò vivere secondo i miei precetti\*  
e vi farò osservare  
e mettere in pratica le mie leggi.

Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri; †  
voi sarete il mio popolo\*  
e io sarò il vostro Dio.

### CANTICO AT 44 Lam 5,1-7. 15-17. 19-21

Preghiera nella desolazione.

Ricordati, Signore, di quanto ci è accaduto,\*  
guarda e considera il nostro obbrobrio.

La nostra eredità è passata a stranieri,\*  
le nostre case a estranei.

Orfani siamo diventati, senza padre;\*  
le nostre madri come vedove.

L'acqua nostra beviamo per denaro,\*  
la nostra legna si acquista a pagamento.

Con un giogo sul collo siamo perseguitati\*  
siamo sfiniti, non c'è per noi riposo.

All'Egitto abbiamo teso la mano,\*  
all'Assiria per saziarci di pane.

I nostri padri peccarono e più non sono,\*

noi portiamo la pena delle loro colpe.

La gioia si è spenta nei nostri cuori,\*  
si è mutata in lutto la nostra danza.  
È caduta la corona dalla nostra testa;\*  
guai a noi, perché abbiamo peccato!

Per questo è diventato mesto il nostro cuore,\*  
per tali cose si sono anneriti i nostri occhi.  
Ma tu, Signore, rimani per sempre,\*  
il tuo trono di generazione in generazione.

Perché ci vuoi dimenticare per sempre?\*Ci vuoi abbandonare per lunghi giorni?  
Facci ritornare a te, Signore, e noi ritorneremo;\*  
rinnova i nostri giorni come in antico.

**Ant.** Caduto in ginocchio, Gesù pregava dicendo:  
Padre, se vuoi, allontana da me questo calice;  
tuttavia sia fatta non la mia, ma la tua volontà.

**V.** Ho atteso compassione, ma invano,  
**R. consolatori, ma non ne ho trovati.**

# VANGELO

## Dal Vangelo secondo Matteo

(Mt 27, 1-2. 11-56)

Venuto il mattino, tutti i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù per farlo morire. Poi lo misero in catene, lo condussero via e lo consegnarono al governatore Pilato.

Già intanto comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: "Sei tu il re dei Giudei?". Gesù rispose: "Tu lo dici". E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla. Allora Pilato gli disse: "Non senti quante testimonianze portano contro di te?". Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito.

A ogni festa, il governatore era solito rimettere in libertà per la folla un carcerato, a loro scelta. In quel momento avevano un carcerato famoso, di nome Barabba. Perciò, alla gente che si era radunata, Pilato disse: "Chi volete che io rimetta in libertà per voi: Barabba o Gesù, chiamato Cristo?". Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia.

Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: "Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi, in sogno, sono stata molto turbata per causa sua".

Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò loro: "Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?". Quelli risposero:

"Barabba!". Chiese loro Pilato: "Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?". Tutti risposero: "Sia crocifisso!". Ed egli disse: "Ma che male ha fatto?". Essi allora gridavano più forte: "Sia crocifisso!".

Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: "Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!". E tutto il popolo rispose: "Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli". Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso. Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: "Salve, re dei Giudei!". Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo. Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce.

Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa "Luogo del cranio", gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle be-

re. Dopo averlo crocifisso, *si divisero le sue vesti, tirandole a sorte*. Poi, seduti, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: "Costui è Gesù, il re dei Giudei". Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra.

Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: "Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!". Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano: "Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui. *Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene*. Ha detto infatti: "Sono Figlio di Dio"!". Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo.

A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: "*Elì, Elì, lemà sabactàni?*", che significa: "*Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*". Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: "Costui chiama Elia". E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: "Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!". Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti.

Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: "Davvero costui era Figlio di Dio!".

Vi erano là anche molte donne, che osservavano da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. Tra queste c'erano Maria di Màgda-la, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedeo.

Parola del Signore. **Amen! Amen!**

**A te la lode,  
a te il canto,  
a te la gloria,  
Padre, Figlio  
e Spirito Santo  
nei secoli dei secoli.  
Amen.**

## TERZA LETTURA

TERZA LETTURA

Lib. 12

### **Siamo stati crocifissi con Cristo**

Dal « Commento sul vangelo di Giovanni » di san Cirillo di Alessandria, vescovo.

« Essi allora presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero » (Gv 19, 17-18).

Conducono alla morte proprio l'Autore della vita! Ma la sua passione, che avveniva per la nostra salvezza, avrebbe avuto, per virtù divina e per un disegno di provvidenza che supera di gran lunga la nostra comprensione, ben altro risultato da quello che immaginavano i giudei. Infatti la passione di Cristo era come un laccio teso al potere della morte, poiché la morte del Signore era il principio e la fonte dell'incorruttibilità e della novità di vita.

Intanto egli avanza, portando sulle spalle quel legno sul quale sarebbe stato crocifisso, già condannato alla sentenza capitale benché del tutto innocente; e questo per causa nostra! Veramente prese su di sé le pene che la giustizia della legge commina ai peccatori, fatto per noi « maledizione, come sta scritto: Maledetto chi pende dal legno » (Gal 3, 13; Dt 21, 23). Noi tutti eravamo i maledetti, noi che non vogliamo obbedire alla legge divina; davvero tutti abbiamo molto peccato. E per questo è stato maledetto per noi colui che non conobbe il peccato, per liberare noi dall'antica maledizione. Bastava infatti che soffrisse per tutti uno solo che, essendo Dio, è al di sopra di tutti; con la morte del suo corpo, avrebbe procurato a ogni uomo la salvezza.

Il Cristo quindi porta la croce dovuta a noi, non certo a sé,

**I** se guardiamo alla condanna della legge. Infatti, come andò tra i morti non per sé ma per noi, per condurci all'eterna vita dopo aver distrutto il regno della morte, così prende su di sé la croce che toccava a noi, condannando in se stesso

la condanna derivante dalla legge. Per questo, in séguito ogni iniquo chiuderà la sua bocca, come si canta nei salmi (cfr. Sal 106, 42), poiché colui che è innocente è stato ucciso per i peccati di tutti.

Inoltre, da questo atto di Cristo possiamo trarre un grande stimolo ad abbracciare più decisamente la via della santità. Infatti, non raggiungeremo la perfezione e la totale unione con Dio, se non antepoendo il suo amore alla vita terrena e proponendoci di lottare coraggiosamente per la verità, come ci esortano a fare anche le circostanze attuali.

Ottimamente disse il Signore nostro Gesù Cristo: « Chi non prende la sua croce e non mi segue, non è degno di me » (Mt 10, 38). In effetti prendere la croce significa, penso, nient'altro che rinunciare al mondo per lui e posporre, se è necessario, la vita del corpo ai beni che speriamo, dal momento che il Signore nostro Gesù Cristo non si vergogna di portare la croce a noi dovuta e di soffrire per nostro amore.

Quelli poi che seguono il Cristo sono anche crocifissi con lui: morendo alla loro antica condotta, sono introdotti in una vita nuova conforme al vangelo.

Per questo Paolo diceva: « Ora quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la loro carne con le sue passioni e i suoi desideri » (Gal 5, 24).

E ancora, come parlando di sé, dice di tutti: « In realtà mediante la legge io sono morto alla legge, per vivere per Dio. Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me » (Gal 2, 19-20).

Ad altri poi scrive: « Se pertanto siete morti con Cristo agli elementi del mondo, perché lasciarvi » condizionare, « come se viveste ancora nel mondo? » (Col 2, 20). Infatti, la morte dell'elemento mondano che è in noi ci introduce nella conversione e nella vita di Cristo.

## RESPONSORIO

Cfr. Mt 27, 45. 46; Gv 19, 30. 34

✠ Si fece buio su tutta la terra, quando i giudei ebbero crocifisso Gesù; verso le tre Gesù gridò a gran voce: Dio mio, perché mi hai abbandonato? \* E, chinato il capo, spirò. Allora uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia, e subito ne uscì sangue e acqua.

✠ Dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: Tutto è compiuto!

✠ E, chinato il capo, spirò. Allora uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia, e subito ne uscì sangue e acqua.

## ORAZIONE

Guarda con amore, Padre, questa tua famiglia, per la quale il Signore nostro Gesù Cristo non esitò a consegnarsi nelle mani dei nemici e a subire il supplizio della croce. Per il nostro Signore....

**R. Amen.**

Benediciamo il Signore.

**R. Rendiamo grazie a Dio.**

